

Introduzione

Stiamo vivendo un anno liturgico e pastorale molto particolare a causa di questa pandemia, ma lo Spirito Santo è ricco di sorprese, il suo soffio avvolge la nostra Chiesa, spiega le vele come nave che solca il mare della storia, certa che il suo Signore non l'abbandona, ma sempre la conduce oltre ogni limite e confine.

Scriva il nostro Vescovo Gianni, Amministratore Apostolico, nel suo messaggio alla nostra diocesi *“Il cammino quaresimale per ripartire e rinascere”*: Siamo attraversando una sorta di deserto, non quello della carta patinata, ma quello reale, in cui si tocca con mano la nostra fragilità, i nostri limiti, la nostra povertà.

Non attraversiamo il deserto da soli ma dobbiamo vivere con *“lo sguardo su di lui”*: lo sguardo del discepolo sul Signore, ma anche lo sguardo di Gesù sul discepolo. Così entriamo nel tempo della Quaresima, sentendoci chiamati a crescere nella conoscenza del mistero di Cristo. Conoscere Cristo significa stabilire prima di tutto un rapporto di amicizia intima con lui. Come si può diventare discepoli se non si conosce il Maestro? Il tempo quaresimale è il tempo favorevole per riscoprire e approfondire questa conoscenza intima, che si fa amicizia con il Signore. Vogliamo viverlo come il cammino del discepolo, che attraverso la parola proclamata e ascoltata nelle domeniche, scopre l'identità di Cristo e, insieme, scopre sé stesso e soprattutto a cosa è chiamato.

Papa Francesco nel suo Messaggio per la Quaresima 2021 ci dice:

“La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che

infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte, Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.”

È l'invito che rivolge anche a ciascuno di noi in un itinerario che ci porta, nelle prime due domeniche, dal deserto alla montagna, dalle tentazioni alla trasfigurazione dal combattimento con il male alla contemplazione della gloria.

Il tempo quaresimale non è mai un cammino penitenziale fine a se stesso, non è semplicemente un itinerario individuale, ma è un'esperienza comunitaria che conduce alla gioia della Pasqua anche noi giungeremo a questa meta passando attraverso le celebrazioni del triduo pasquale.

Lo Spirito Santo ci aiuti a vivere con intensità questi tempi belli e fecondi della nostra vita cristiana con il desiderio di conoscere meglio Cristo e noi di crescere l'amicizia con lui e nella comunione tra di noi. Un segno tangibile di questa comunione ecclesiale può essere l'accoglienza della proposta che gli uffici pastorali della curia ci offrono in questo tempo Forte, un sussidio che ci conduce nel tempo di Quaresima a conoscere meglio Gesù e noi stessi.

Papa Francesco scrive nella *Christus vivit*: “Tante volte nella vita perdiamo tempo a domandarci: “ma chi sono io? Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutto una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: “per chi sono io?”

Questa proposta contiene:

a. L'introduzione del Vicario per la Pastorale

- b. Le proposte dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi: proposta 0-6, proposta adulti, proposta catechismo, proposta disabilità, proposta laboratorio,**
- c. La proposta di Caritas diocesana**
- d. La proposta per i giovani della Pastorale Giovanile**
- e. La Via Crucis proposta dal Centro Missionario Diocesano**

Ringrazio coloro che si sono impegnati per la realizzazione di questo sussidio. Auguro di vivere questa Quaresima e il prossimo tempo di Pasqua attingendo dal pozzo e dal costato di Cristo la grazia della salvezza, sapendo che la brocca attraverso cui abbeverarci è la nostra stessa umanità. Le nostre liturgie, in particolare, siano il pozzo dove fare esperienza dell'incontro vivo con Cristo e con il suo Spirito che accende di luce i sensi del corpo e colma di amore i sentimenti del cuore. E ad ognuno affido le parole di papa Francesco: «Dove ci sono il Padre e Gesù, c'è anche lo Spirito Santo. È Lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lasci agire. Lo Spirito Santo riempie il cuore di Cristo risorto e da lì si riversa nella tua vita come una sorgente. E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza» (CV 130).

don Maurizio Iandolo
Vicario per la Pastorale Diocesana